

CHIGIANA

INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY 2026



LEGENDS

10 LUGLIO 2026
ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI

IMPROVVISAZIONI ALL'ORGANO

THIERRY ESCAICH organo

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Consiglio di Amministrazione

Presidente

RICCARDO COPPINI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglieri

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

Collegio Sindacale

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

Direttore Artistico

NICOLA SANI

Direttore Amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Thierry Escaich organo

Johann Sebastian Bach

(Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750)

Passacaglia e Fuga in Do minore, BWV 582

(ca. 1706–1713)

Thierry Escaich

(Nogent-sur-Marne, 1965)

Partita improvisée sur un choral luthérien

(improvvisazione)

Pëtr Il'ič Čajkovskij

(Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Fantasia-ouverture Roméo et Juliette

(1869; rev. 1870 e 1880)

Trascrizione per organo di Thierry Escaich

Thierry Escaich

Trois poèmes pour orgue (1998)

I. Eaux natales

II. Le Masque

III. Vers l'espérance

Thierry Escaich

Trittico sinfonico improvvisato su due temi proposti

(improvvisazione)

Isole imprevedibili

L'organo chigiano tra le persistenze della memoria e le terre emerse nell'istante dell'ascolto

di Giovanni Vai

Ogni isola custodisce una propria voce. Separata dalla terraferma, essa non è però un luogo chiuso: vive delle correnti che la raggiungono, delle tracce che il tempo deposita sulle sue rive, degli incontri che lentamente ne trasformano il volto. Anche la musica possiede questa duplice natura: ogni opera è un territorio autonomo, una forma compiuta in sé, e allo stesso tempo un luogo attraversato dalle eredità del passato e dalle tensioni del presente.

Allineandosi alla traccia progettuale del Chigiana International Festival & Summer Academy 2026, questo programma si configura come un arcipelago della memoria. L'“Isola” non è qui intesa come distacco o lontananza, ma come spazio di autonomia creativa: il luogo nel quale ogni espressione può affermare la propria identità senza interrompere il dialogo con ciò che lo ha preceduto.

In questa prospettiva, il recital di Thierry Escaich trasforma l'organo di Palazzo Chigi Saracini in un approdo sonoro: un organismo capace di contenere in sé epoche lontane, voci diverse, forme apparentemente inconciliabili, come un'oasi di rifrazioni. Isolato nella sua

presenza fisica, lo strumento rimane tuttavia attraversato dalle grandi correnti della storia musicale.

L'organo stesso sembra racchiudere questa contraddizione: nato dal mondo della liturgia e dalla memoria dei secoli, è allo stesso tempo uno degli strumenti più aperti alla reinvenzione plastica. Nelle sue canne convivono il respiro umano e la potenza orchestrale; nei suoi registri si incontrano la verticalità dell'architettura e la fluidità del teatro. Ogni combinazione timbrica apre uno spazio nuovo, ogni mutazione del suono suggerisce un diverso modo di abitare il tempo.

Il recital di Thierry Escaich non propone dunque un'antologia della letteratura organistica, ma un gesto interpretativo, una costruzione invisibile nella quale opere lontane possono riconoscersi e dialogare attraverso ciò che continua a vivere oltre la loro epoca. Johann Sebastian Bach (Eisenach, 1685 – Lipsia, 1750), Pëtr Il'ič Čajkovskij (Votkinsk, 1840 – San Pietroburgo, 1893) e Thierry Escaich (Nogent-sur-Marne, 1965) appartengono a mondi estetici profondamente diversi, ma condividono una stessa intuizione: la musica non è mai un oggetto immobile, bensì una materia viva in continua trasformazione.

Un tema, una melodia, una struttura non rimangono mai identici a se stessi. Conservano una traccia originaria, ma ogni epoca li illumina diversamente,

attribuendo loro nuove funzioni e inattese possibilità espressive. In questo senso il programma mette in scena tre diversi vettori energetici della memoria: Bach edifica un universo intero a partire da un'unica cellula generatrice; Čajkovskij trasforma il conflitto umano in paesaggio sonoro; Escaich raccoglie queste eredità e le conduce verso una dimensione nella quale composizione, trascrizione e improvvisazione si rivelano facce dello stesso atto creativo.

Bach: l'architettura nascosta della variazione

La ***Passacaglia e fuga in Do minore BWV 582*** (1706-1713 circa) di Johann Sebastian Bach rappresenta il punto d'origine ideale di questo viaggio. Composta probabilmente negli anni tra Arnstadt e Weimar, appartiene alla prima maturità del compositore, ma possiede già la dimensione monumentale di un edificio destinato a superare il proprio tempo.

L'opera nasce nella tradizione della scuola organistica nord-tedesca, profondamente segnata dalle grandi costruzioni fondate sul basso ostinato di Dietrich Buxtehude (Oldesloe, 1637 – Lubecca, 1707) e dei suoi contemporanei. Il tema della Passacaglia sembra inoltre avere un rapporto con la musica del francese André Raison (Parigi, 1640 circa – 1719), dal cui *Christe: Trio en passacaille* (1688) Bach avrebbe tratto il nucleo iniziale. Ma il gesto bachiano non è mai semplice citazione. Il

materiale ricevuto dal passato viene assorbito, trasformato, ricreato fino a perdere la propria origine e diventare qualcosa di nuovo: non un frammento ereditato, ma la fondazione nascosta di una nuova architettura sonora.

L'inizio della *Passacaglia* possiede una forza quasi simbolica. Il tema di otto battute emerge nel registro grave del pedale come una fondazione invisibile, una linea profonda sulla quale l'intero edificio musicale potrà innalzarsi. Tutto ciò che seguirà sembra già contenuto in quella prima apparizione: la musica non procede semplicemente per accumulo, ma per progressiva rivelazione.

L'opera ci è stata tramandata attraverso diverse copie manoscritte, tra cui il celebre *Andreas-Bach-Buch*, la prestigiosa raccolta curata e trascritta dal fratello maggiore di Sebastian, Johann Christoph Bach. Le venti variazioni racchiuse in queste pagine non sono soltanto trasformazioni decorative del tema. Modificano la densità del tessuto musicale, la distribuzione delle voci, la posizione della melodia e il rapporto stesso tra presenza e assenza. Il motivo originario continua ad agire anche quando sembra dissolversi: rimane come una memoria sotterranea, una forza nascosta che sostiene l'intera costruzione.

Il basso ostinato non è dunque una semplice ripetizione, ma una forma di resistenza al tempo. Passa dal pedale

alle tastiere, si nasconde nelle trame contrappuntistiche, riappare trasfigurato nella parte finale. Ciò che permane non è la superficie del suono, ma l'energia profonda che lo genera. La fuga conclusiva porta questo processo alla massima concentrazione. Il tema della Passacaglia diventa soggetto contrappuntistico e la variazione trova il proprio compimento nella rigorosa architettura della fuga. In questo momento invenzione e struttura cessano di essere opposti: tutto nasce dalla stessa origine, come se l'intero edificio musicale ritornasse alla pietra da cui era stato costruito.

Čajkovskij: il dramma trasformato in paesaggio sonoro

Se Bach parte da una cellula originaria dalla quale l'intero edificio musicale prende forma, Čajkovskij affronta un'altra domanda: come può il teatro umano, con le sue passioni e le sue ferite, trasfondersi in suono? La **Fantaisie-ouverture Romeo e Giulietta** (1869; revisione definitiva 1880) nasce dal confronto con la tragedia shakespeariana e dal suggerimento di Milij Balakirev (Nižnij Novgorod, 1837 – San Pietroburgo, 1910). La lunga elaborazione dell'opera, attraversata da tre versioni successive, testimonia la ricerca di un equilibrio tra la forma sinfonica e la forza narrativa del dramma.

Čajkovskij non racconta la tragedia scena per scena. Come Bach concentra la propria costruzione attorno a un principio generatore, così il compositore russo raccoglie il vasto universo shakespeariano in pochi nuclei essenziali: la figura spirituale di Frate Lorenzo, la violenza dello scontro tra Montecchi e Capuleti e il tema d'amore dei due protagonisti.

Questi elementi non sono semplicemente temi musicali: sono presenze che abitano il tempo della composizione. Il tema di Frate Lorenzo appare come una voce antica, quasi una dimensione rituale sospesa sopra il conflitto; il tema della lotta irrompe come una forza collettiva e distruttiva; il tema d'amore emerge come una possibilità di riconciliazione destinata però a essere spezzata. La melodia d'amore non è quindi soltanto un episodio lirico. È la memoria di ciò che avrebbe potuto essere. Attraversa l'intera composizione come una presenza fragile: nasce nella luce dell'incontro, viene travolta dalla violenza del mondo e ritorna alla fine come un ricordo lontano, trasfigurato dalla perdita.

La trascrizione organistica realizzata da Escaich nasce proprio da questa idea: non sostituire l'orchestra, ma cercare ciò che dell'opera rimane quando il suo colore originario viene trasformato, operando uno spostamento di prospettiva. La domanda non è come imitare l'orchestra con l'organo, ma come permettere

alla struttura emotiva della musica di trovare una nuova vita.

L'organo diventa così un'orchestra immaginaria. Nei suoi registri si ricompongono il respiro degli archi, la violenza degli ottoni, la profondità delle masse sonore e la fragilità delle linee solistiche. Le ance restituiscono il carattere drammatico dello scontro; le sonorità più intime fanno emergere il tema d'amore come una voce lontana. La trascrizione non è dunque un atto di conservazione, ma un atto creativo: il passato non viene riprodotto, viene nuovamente generato nel presente.

Escaich: la composizione come memoria in movimento

La figura di Thierry Escaich riunisce idealmente le due esperienze precedenti. Organista, compositore e improvvisatore, egli appartiene alla grande tradizione francese nella quale l'estemporaneità non rappresenta un semplice ornamento dell'esecuzione, ma una forma autentica di composizione nel tempo stesso dell'atto musicale.

Per Escaich improvvisare significa conoscere così profondamente le forme da poterle ricreare nell'istante. La libertà nasce dalla disciplina: dietro il gesto immediato vi è una memoria vasta, capace di contenere strutture, stili, linguaggi e trasformazioni. La **Partita**

improvvisata su un corale luterano rappresenta uno degli esempi più evidenti di questo rapporto con la tradizione. La forma richiama la *Choralpartita* barocca, ma il linguaggio appartiene pienamente alla contemporaneità. Il corale non viene semplicemente decorato o variato: viene attraversato da una nuova energia, frammentato, nascosto, investito da vistose asimmetrie nel ritmo e nel colore.

Come nella Passacaglia bachiana, il tema continua a vivere anche quando sembra scomparire. La melodia luterana diventa una presenza sotterranea: non sempre visibile, ma costantemente attiva. Intorno ad essa prende forma un percorso fatto di tensione, esplosione motorica, sospensione e liberazione.

Questa capacità di trasformare un materiale ricevuto in una nuova creatura sonora trova un naturale parallelo anche nell'esperienza di Escaich come accompagnatore di film muti. Davanti allo schermo, il musicista si trova in una condizione unica: deve ascoltare il movimento delle immagini e trasfonderlo immediatamente in forma musicale. L'improvvisazione cinematografica gli ha insegnato a costruire il tempo drammatico, a creare atmosfere, contrasti e svolte narrative senza il sostegno della parola. La musica diventa così un teatro invisibile: non descrive semplicemente ciò che accade, ma rivela ciò che si muove sotto la superficie dell'immagine.

Da questa esperienza nasce una parte fondamentale della sua poetica. L'improvvisazione non è invenzione casuale, ma composizione istantanea; non è assenza di forma, ma una forma che si genera davanti all'ascoltatore. Ogni gesto contiene una direzione, ogni trasformazione possiede una necessità interna. La stessa concezione attraversa la sua scrittura per organo. Lo strumento non è trattato come un semplice mezzo esecutivo, ma come un organismo capace di assumere identità diverse: orchestra, coro, spazio liturgico, macchina narrativa.

La voce del compositore: i *Poèmes pour orgue*

Con i ***Poèmes pour orgue*** (Premier Livre, 1998) il percorso entra nella dimensione più intima dell'universo di Escaich. Dopo aver attraversato la memoria di Bach e la drammaticità di Čajkovskij, il programma incontra ora una musica nella quale il compositore parla direttamente attraverso il proprio immaginario sonoro.

L'opera nasce dall'adattamento per organo solo dei *Trois Motets* (1998) per dodici voci miste e organo, composti su testi del poeta Alain Suied (Parigi, 1951 – Parigi, 2008) dalla raccolta *Le Pays perdu*. La parola poetica non viene più pronunciata, ma continua a vivere nella materia sonica dell'organo.

In *Eaux natales* il suono sembra emergere da una dimensione originaria. È una musica della nascita, del primo sguardo, del momento in cui il mondo appare per la prima volta. Le sonorità trasparenti e sospese creano un paesaggio quasi liquido, nel quale il timbro sembra nascere lentamente dal silenzio, come una materia che prende forma

Le Masque introduce invece una frattura profonda. La musica assume una dimensione teatrale e violentemente inquieta: le opposizioni timbriche, le fratture ritmiche e l'urto tagliente dei registri d'ancia costruiscono una realtà sonora frammentata, quasi visiva. L'organo diventa qui una presenza drammatica, capace di evocare il peso dell'angoscia e l'apparizione improvvisa dell'ombra attraverso l'impatto di una forza quasi orchestrale.

In *Vers l'Espérance* la tensione trova infine una via di apertura catartica. Il movimento procede come una danza rituale nella quale la tradizione liturgica del *Kyrie Eleison* viene trasformata in una forza nuova. La musica sembra dirigersi verso una luce progressiva: non una conclusione immobile, ma un movimento continuo verso qualcosa che resta oltre il suono.

L'isola che emerge

Nel momento in cui Thierry Escaich raccoglie i temi donati dal pubblico per dare vita al suo **Trittico sinfonico improvvisato**, il concerto abbandona ogni porto sicuro. Quel materiale plurimo – ignoto, non ancora codificato o riconosciuto – si fa atto sorgente e cellula generatrice di un'architettura acustica inaudita, che prende forma e si distende esclusivamente nella durata presente dell'ascolto.

L'organo chigiano smette allora di essere il custode di una traiettoria storica prestabilita per farsi terra nuova: un'isola che emerge dal silenzio nell'«ora» e nell'istante assoluto dell'esecuzione. In questo compimento, nel quale i due motivi proposti vengono costretti a dialogare, a scontrarsi e a fondersi, la trascrizione, la composizione e l'estemporaneità si uniscono in un unico gesto plastico. La memoria stilistica dell'interprete e il rigore della tradizione francese non servono qui a replicare il già noto, ma a dare una struttura, un contrappunto e una direzione all'imprevisto. Il cerchio del programma si chiude così restituendo alla musica la sua natura più autentica e radicale: quella di un organismo vivente catturato nel momento certo della sua nascita, capace di trasformarsi e rigenerarsi nel tempo stesso dell'ascolto.

BIOGRAFIA

Thierry Escaich è una figura unica nella musica contemporanea. Tra i più importanti compositori della sua generazione, è anche organista di fama mondiale e uno dei maggiori ambasciatori della grande scuola francese di improvvisazione. Questi tre aspetti della sua arte, inscindibili tra loro, si fondono nelle sue esibizioni, dando vita a un'esperienza musicale affascinante e coinvolgente. È membro dell'Académie des Beaux-Arts di Francia e organista titolare di Notre-Dame de Paris.

Come compositore, Escaich abbraccia un'ampia varietà di generi e forme, in una costante ricerca di nuovi orizzonti sonori. Il suo catalogo comprende oltre cento opere che attraggono un vasto pubblico grazie a un universo altamente personale: attingendo a Ravel, Messiaen e Dutilleux, e integrando al tempo stesso elementi della musica popolare e sacra, il suo linguaggio sonoro si distingue per un lirismo incandescente, una pulsazione ritmica ossessiva e strutture di grande potenza.

Le sue opere sono eseguite dalle principali orchestre e da artisti di primo piano, tra cui Lisa Batiashvili, François Leleux, Olivier Latry, Andris Nelsons, Alan Gilbert, Paavo Järvi e Semyon Bychkov.

Tra i suoi lavori recenti, oltre all'opera *Shirine*, figurano il Concerto per violino *Au-delà du rêve*, scritto per Renaud Capuçon e i Münchner Philharmoniker; il Concerto per

pianoforte *Études symphoniques* per Seong-Jin Cho e la Czech Philharmonic Orchestra; il Concerto per violoncello *Les Chants de l'aube* per Gautier Capuçon, commissionato dal Gewandhaus di Lipsia e dalla Boston Symphony Orchestra; e *Ballade* per big band e orchestra, eseguita in prima assoluta dalla hr-Sinfonieorchester sotto la direzione di Alain Altinoglu.

L'organo occupa anch'esso un posto centrale nel suo catalogo. Il suo Concerto per organo n. 1 è stato segnalato come uno dei brani di riferimento del repertorio dalla rivista Gramophone.

In qualità di organista, Escaich si esibisce in sale e festival prestigiosi quali Müpa Budapest, Philharmonie Berlin, Konzerthaus Wien, Philharmonie de Paris, Alte Oper Frankfurt, Auditorio de Madrid, Auditorium de Radio France, Hong Kong Cultural Center, Lotte Concert Hall di Seoul, Teatro Mariinsky, Philharmonie Moscow, Musiikkitalo Helsinki, Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonie Luxembourg, Bremen Festival e BBC Proms. Nella stagione 2022/23 è stato Artist in Residence presso la Dresdner Philharmonie.

Si esibisce inoltre con le principali orchestre del mondo, dai Berliner Philharmoniker e Wiener Philharmoniker alla Boston Symphony Orchestra, Philadelphia Orchestra, Finnish Radio Symphony, Orchestre de Paris e Cincinnati Symphony.

Tra i momenti salienti della scorsa stagione figura la prima mondiale del suo *Te Deum* per Notre-Dame, in occasione della riapertura della cattedrale, accolta con ampio consenso dalla stampa; la registrazione è stata pubblicata nell'ottobre 2025 da Alpha Classics. Compositore in residenza presso la hr-Sinfonieorchester Frankfurt, Escaich è stato anche protagonista di un ampio ritratto monografico alla Philharmonie de Paris, dove l'Orchestre de Paris ha presentato in prima esecuzione *Towards the Light* sotto la direzione di Klaus Mäkelä, dopo la prima assoluta dell'Orchestre national du Capitole de Toulouse.

Nella stagione 2025/26 sono previste due importanti prime mondiali: un concerto per orchestra con l'Orchestre national de France diretto da Cristian Măcelaru e un poema sinfonico per violoncello e orchestra, ispirato a Renoir e Van Gogh, con Anastasia Kobekina, l'Orchestre de chambre de Paris e Thomas Hengelbrock. Inoltre, l'Orchestre philharmonique de Radio France presenterà in prima francese *Arising Dances*, seguito da una tournée nei Paesi Bassi, in Austria e in Belgio.

Si esibirà anche con la HRT Symphony Orchestra diretta da Pascal Rophé per il concerto inaugurale della stagione, oltre che con la Belgian National Orchestra e alla Stockholm Konserthus, e terrà recital al Bremen Festival, a Notre-Dame de Paris e al Metropolitan Theater di Tokyo.

La sua arte multiforme si riflette in una discografia pluripremiata, pubblicata in particolare da Universal. Uscito nel 2025, Cityscapes raccoglie improvvisazioni dedicate alle città che hanno segnato la sua vita. Les Nuits hallucinées ha ricevuto numerosi riconoscimenti, tra cui il “Choc de l’année” della rivista Classica. La sua opera Claude è stata pubblicata in DVD (BelAir Classiques). Tra le altre incisioni figurano Baroque Song, Aria con Richard Galliano, Vocalises con Romain Leleu e Cris con l’Orchestre philharmonique de Radio France.

Thierry Escaich ha ricevuto cinque Victoires de la Musique (2003, 2006, 2011, 2017 e 2022) ed è stato compositore in residenza al Festival Présences di Radio France nel 2018. Insegna composizione e improvvisazione al Conservatoire de Paris, dove egli stesso si è formato.



HANS WERNER HENZE 100

**Focus dedicato a Hans Werner Henze
in occasione centenario della nascita**

Saggio introduttivo di

Gastón Fournier-Facio

**LA PRESA DI COSCIENZA.
LA DENUNCIA.
L'UTOPIA DI UNA BLUMENFEST**

[Leggi qui](#)



Introductory essay by

Gastón Fournier-Facio

**THE COMING TO AWARENESS.
THE DENUNCIATION.
THE UTOPIA OF A BLUMENFEST**

[Read here](#)



PROSSIMI CONCERTI

SABATO 11

FACTOR ORE 19.30, PALAZZO CHIGI SARACINI
*Concerto del Corso "L'improvvisazione all'organo
tra Creazione e Tradizione"*
THIERRY ESCAICH docente

SPECIAL EVENTS ORE 21.15, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Film Hans Werner Henze: La Musica, l'Amicizia, il Gioco
Documentario di Nina di Majo. Produzione Red Velvet Media
In collaborazione con Istituto Luce, Cinecittà

DOMENICA 12

TODAY ORE 18, CHIESA SS. ANNUNZIATA
Canzoni da un'isola
CHIGIANA CHAMBER ENSEMBLE / CHIGIANA
PERCUSSION ENSEMBLE / CORO DELLA CATTEDRALE
DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI" / LORENZO DONATI
Hans Werner Henze, Philipp Maintz

SPECIAL EVENTS ORE 21, TEATRO DEI RINNOVATI
Concerto sinfonico
LAURA POLVERELLI mezzosoprano
TALENTI CHIGIANI direttori
ORCHESTRA FONDAZIONE LUCIANO PAVAROTTI
Richard Wagner / Hans Werner Henze, Felix Mendelssohn
Concerto del Corso di Direzione d'orchestra
DANIELE GATTI docente e coordinatore
LUCIANO ACOCELLA docente

LUNEDÌ 13

TODAY ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
HENZE / BRITTEN Quartets
FUGUE QUARTET
Hans Werner Henze, Benjamin Britten

MARTEDÌ 14

LEGENDS ORE 21.15, PALAZZO CHIGI SARACINI
ERIK BERTSCH pianoforte
Hans Werner Henze, Richard Wagner / Franz Liszt, Franz Schubert

MERCOLEDÌ 15

OPERA E TEATRO MUSICALE ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
NICOLA BERNARDINI *D'altro canto 2*
ANDREA MANNUCCI *Requiem per Giulia*
Prime esecuzioni assolute
LEE COLBERT / VIRGINIA GUIDI / PATRIZIA ROTONDA
ELEONORA SUSANNA / ANTONELLA TALAMONTI / VALENTINA
PIOVANO / EDOARDO SIRAVO / GABRIELE FALCIONI / GIUSEPPE
ETTORRE / ALDO ORVIETO / QUARTETTO RILKE / CHIGIANA
PERCUSSION ENSEMBLE / CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA
"GUIDO CHIGI SARACINI" / ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI
LUCA RICHELLI / JULIAN SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS
ENSEMBLE / LORENZO DONATI

GIOVEDÌ 16

|| Lecture || ORE 16.30, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCHI"
Neuro Music. Music Mirrors Mind
GENE COLEMAN

OFF THE WALL ORE 21.15, CHIOSTRO DI TORRI, SOVICILLE
LILYA ZILBERSTEIN / ANTON GERZENBERG
Robert Schumann, Hans Werner Henze, Franz Liszt,
Dmitrij Šostakóvič, Johannes Brahms

APPUNTAMENTO MUSICALE ORE 21.15, BORGO SAN FELICE
CASTELNUOVO BERADENGA
Allievi del Corso di Quartetto d'archi e musica da camera
CLIVE GREENSMITH docente

VENERDÌ 17

|| Lecture || ORE 15, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCHI"
Franco Evangelisti (1926 - 1980). Verso un nuovo mondo sonoro
ALESSANDRO MASTROPIETRO

LOUNGE ORE 18, CORTILE DI PALAZZO CHIGI SARACINI
Don Giovanni: sotto il vestito
con Henning Brockhaus, Elena Oliva
Conduce Stefano Jacoviello

CHIGIANA CHIANTI CLASSICO EXPERIENCE ORE 18.30, POGGIO BONELLI, CASTELNUOVO BERARDENGA
I giovani talenti chigiani nelle terre del Chianti Classico
Concerto di Violoncello

TODAY ORE 21.15, CHIESA DI S. AGOSTINO
Camera Music
MARCELO MARCHETTI / ANTONIO CAGGIANO / FRANCESCO
BIGONI / MDI ENSEMBLE / SOLISTI DELL'ENSEMBLE TABULA RASA
CHIGIANA PERCUSSION ENSEMBLE / QUARTETTO SINCRONIE
ALVISE VIDOLIN / NICOLA BERNARDINI / LUCA RICHELLI / JULIAN
SCORDATO / CHIGIANA LIVE ELECTRONICS ENSEMBLE / MIMMA
CAMPANALE
Hans Werner Henze, Franco Evangelisti, Giovanni Verrando,
Gene Coleman

SABATO 18

|| Lecture || ORE 16.30, CONSERVATORIO DI SIENA "R. FRANCHI"
*Camera Music, una composizione multimediale
e transdisciplinare*
GIOVANNI VERRANDO

SPECIAL EVENTS ORE 21.30, PIAZZA DEL CAMPO
CONCERTO PER L'ITALIA
STEFANO BOLLANI / ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA / DANIEL HARDING
Maurice Ravel, George Gershwin, Modest Musorgskij / Maurice Ravel



INVESTIRE NEL TALENTO

Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

★ DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA ★

SCOPRI COME SOSTENERCI <https://www.chigiana.org/sostieni>

DONA ORA <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

STAFF

Assistente del Direttore Amministrativo

LUIGI SANI

Assistente del Direttore Artistico

GIOVANNI VAI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Segreteria Artistica

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

Segreteria Allievi

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

Biblioteca e Archivio

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

Referente della collezione Chigi Saracini

LAURA BONELLI

Dean del Chigiana Global Academy

ANTONIO ARTESE

Web design e comunicazione

KATIA SPITALERI

Grafica e social media

LAURA TASSI

Ufficio Stampa

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

Assistente Comunicazione e media

MARTA SABATINI

Segreteria Amministrativa

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

Ufficio Contabilità e Finanza

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA TERESA PORTO PUCCINI

Portineria e servizio d'ordine

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

Biglietteria e visite guidate

MARTINA DEI

CHIGIANA INTERNATIONAL FESTIVAL & SUMMER ACADEMY

Direttore tecnico

MARCO MESSERI

Assistente di produzione

CATERINA RUZZANTE

Coordinamento e redazione programmi di sala

SUSANNA PASTICCI in collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Musicologia della Sapienza Università di Roma

Assistente tecnico audio

MATTIA CELLA

Coordinatore Chigiana Chianti Classico Experience

LUCA DI GIULIO

grandi sostenitori



con il supporto di



con il contributo di



con il patrocinio di

in collaborazione con



e con



media partner



Si ringraziano i sostenitori del Programma "In Vertice" in particolare

ChiantiBanca, Assoservizi - Confindustria Toscana Sud, Terrecablate Reti e Servizi, Centro Studi Pluriversum, Consorzio Vino Chianti Classico, Bar Il Palio, Citis Arcobaleno s.r.l.

WWW.CHIGIANA.ORG

